

Considerazioni di fisica teorica by fabriziomax copyright:

Pensiamo ad un universo con un unico sole e immaginiamo che al posto del pianeta terra ci sia uno shuttle che analizza la quantità di radiazioni solari che passano davanti a lui verso l'ignoto o se preferite l'infinito.

Una volta che il sole avrà esaurito il suo combustibile le radiazioni termineranno e davanti allo shuttle si formerà uno spazio perfettamente vuoto. Ebbene solo nell'ipotesi che l'universo non sia infinito le radiazioni, disponendo della capacità di trasformarsi ma anche di riflettersi si pensi alla luce sullo specchio oppure alle onde acustiche di un impianto hi-fi che rimbalzano con un sistema "direct-reflecting", rimbalzando ai suoi confini e tornando indietro riempirebbero nuovamente lo spazio vuoto rendendolo l'esatto contrario proprio come lo conosciamo in questo esatto momento. Da qui ne deriva che il nostro universo, in modo analogo alle onde del mare, si allarga e si restringe ma, tuttavia, è finito!

Se pensiamo quindi all'energia che passa nello spazio non vuoto ad un certo intervallo di tempo (t), possiamo definire lo spazio non vuoto in funzione del tempo con la seguente:

Spazio non vuoto:

Energia/temp e quindi: $(m*c^2)/t$ o meglio:

Spazio non vuoto=

$$E=(m*c^2)*(1/(k*(r^2)))/f(t)$$

Con $f(t)=E/(\text{numero delle sue trasformazioni}) - (\text{Definizione del tempo}) -$